

Da quando ho deciso di interrompere il mio percorso nel Tiro a Segno ho più volte pensato a cosa avrei detto o scritto alle persone che mi hanno accompagnato in questo grande viaggio per tantissimi anni, e come avrei concluso la mia esperienza di presidente.

Non ho dubbi nel ritenere che questo ultimo anno in particolare, mi si è presentata una grande occasione per rendere alla mia Sezione una parte di quello che mi è stato dato in tutti questi anni. Non è stato facile far quadrare il bilancio, per gli effetti della “sospensione” di marzo che ha generato conseguenze enormi sul futuro delle Sezioni , per le mancate entrate in un periodo di tempo così prolungato, dovendo garantire a tutti i dipendenti e collaboratori il proprio reddito.

Infatti, la presentazione in anticipo di amministrazione del Conto Consuntivo 2020, fa sì che la mia esperienza da Presidente si concluda facendomi uscire ulteriormente soddisfatto.

In questi lunghi anni ho imparato tantissimo dalla Sezione di Roma e dal Tiro a Segno, avevo 32 anni quando Luigi Lauricella, Sandro Circi, e Gaetano Interlandi, mi hanno dato la loro fiducia. Quando Antonio Orati, quasi divertito, si relazionava con me frenando la vivacità di un giovane che voleva cambiare il mondo.

A queste persone devo molto, così come a tutte le persone che si sono succedute nei vari Consigli Direttivi, per tutti Luigi Scaramuzzino, grande amico, che ci ha lasciato troppo presto. Tanto devo anche agli Istruttori della Sezione, ho sempre avuto la consapevolezza di essere uno di loro, con loro ho condiviso una parte delle nostre attività addestrative, con loro ho vissuto anche i momenti più tosti del nostro lavoro, di quelli che ti fanno diventare un corpo unico.

Sono cambiate dall'inizio del mio percorso tante cose, tante cose sono state fatte cercando di eliminare la parte inutile della burocrazia, e di questo ne sono stati artefici i dipendenti della Sezione. Abbiamo semplificato tutte le procedure interne per essere il meno “ministeriali” possibile.

Lo sport è stata una parte importantissima della mia esperienza, il tiro a segno non è stato lo sport della mia adolescenza, ma il tiro è entrato dentro di me e mi ha regalato soddisfazioni enormi da dirigente. Il nostro primo titolo con me giovane presidente fu quello di Campioni d'Italia Juniores di PL con Spilotro-Gangitano-D'Alessandro, oggi si conclude con quello di P10 Juniores donne di Giancamilli-Rita-De Marchi.

Loro per i tantissimi altri atleti che con i nostri meravigliosi tecnici hanno reso la Sezione di Roma una Squadra “irraggiungibile”.

Potrei dilungarmi ancora con un susseguirsi di parole, ma del mio “passaggio” vorrei che rimanessero i risultati raggiunti, tangibili, e non elencati come trofei di caccia.

Non posso concludere senza nominare i miei più stretti collaboratori, Luisa Rocchetti, Fiorello La Serra, Giuseppe Passa. Persone con le quali il legame non è mai stato d'ufficio, ma bensì un fraterno modo di collaborare fidandoci l'uno dell'altro con una perfetta sintonia. Mi hanno sopportato per tanti anni, consapevoli, spero,

che ogni nostra attività era indirizzata verso l'interesse comune.

Ai miei cari colleghi Consiglieri voglio dire che è stato un grandissimo privilegio concludere il mio percorso facendo parte della loro Squadra, ho molto apprezzato la fiducia e la stima che mi hanno concesso, non avrei potuto chiedere di meglio. A Bruno in particolare mando un fraterno abbraccio ed un sincero augurio.

Ci saranno altri dirigenti che nel tempo terranno alta la bandiera della Sezione di Roma, a loro raccomando di conservare sempre la capacità di sentirsi dei "delegati" a rappresentare una collettività. Le convinzioni soggettive non devono mai condizionare l'operato di chi si muove nell'interesse degli altri.

Attività Istituzionale e Sportiva sono entrambe elementi indispensabili a formare quel Gianò bifronte che la nostra storia e la normativa ci ha chiamato ad essere.

A tutti auguro buona vita con la certezza di salutarci ancora in qualche nuova occasione.

Viva il Tiro a Segno, viva la Sezione di Roma!

Carlo Mantegazza